OSSERVATORIO STEP – RICERCA E INFORMAZIONE

L'ANALISI DELLA STAMPA A 10 ANNI DAL MANIFESTO DI VENEZIA

Prof.ssa Flaminia Saccà | Presidente Osservatorio STEP

Il Manifesto di Venezia verso il decennale. Femminicidio e violenza di genere: come è cambiata la narrazione.
Presentazione dei dati 2017-2026 dell'Osservatorio STEP

Teatro la Fenice 27 novembre 2026

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

ORDINE DEI GIORNALISTI CONSIGLIO NAZIONALE

CPO COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA

USIGRAI

GiULiA giornaliste

10 ANNI DI RICERCHE STEP

Su stereotipi e pregiudizi nella rappresentazione sociale della violenza maschile contro le donne

50K+
Articoli analizzati

~800
Sentenze analizzate

3 Progetti

Dal 2017 al 2026 con focus su stereotipi e pregiudizi di genere

10 Anni di ricerca

Copertura longitudinale 2017–oggi della rappresentazione giornalistica e sociale della violenza di genere

UNIVERSITÀ
Coordinamento
Prof.ssa Flaminia Saccà, Sapienza
Team di ricerca:
Prof. Luca Massidda, Tuscia
Prof.ssa Fabrizia Giuliani, Sapienza
Dott.ssa Rosalba Belmonte, Unitelma
Dott.ssa Maddalena Carbonari, Sapienza
Stagiste/i
Studentesse/i/*
di Gender Studies
Sapienza

1. **PROGETTO STEP1 (2017–2019)**
Analisi degli articoli di 16 testate nazionali e 283 sentenze
Coordinato dalla Prof.ssa Flaminia Saccà

2. **PRIN 2020 STEP (2020–2023)**
Analisi degli articoli di 16 testate nazionali e 500 sentenze
Coordinato dalla Prof.ssa Flaminia Saccà

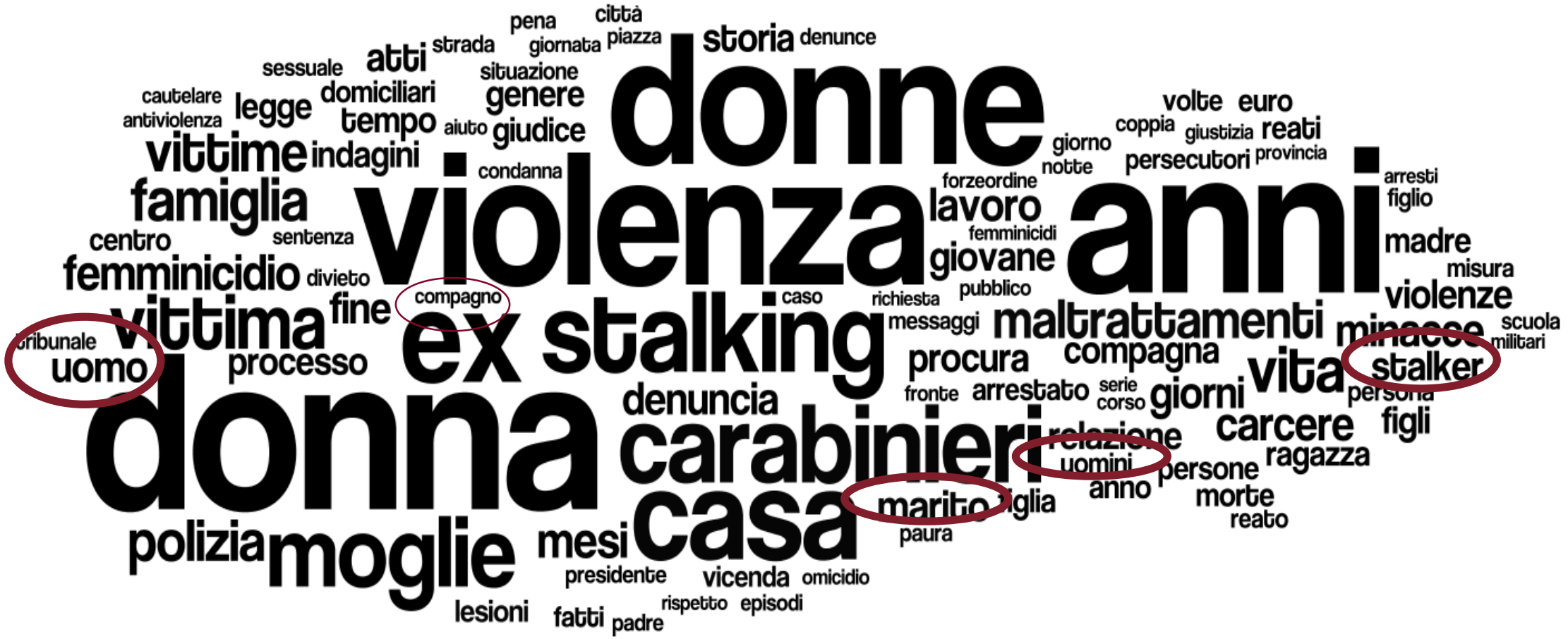
3. **PRIN 2022 PNRR STEPSISTER (2024–2025)**
28 testate nazionali e 4 Unità di ricerca
Coordinato a livello locale dalla Prof.ssa Flaminia Saccà che ha analizzato la rappresentazione della violenza domestica
E coordinato a livello nazionale dalla Prof.ssa Rosalba Belmonte che ha analizzato la rappresentazione della violena da sconosciuti

Dal 2022 OSSERVATORIO con la partecipazione della STAMPA: Silvia Garambois, co-fondatrice; Mimma Calligaris giornalista presso Osservatorio; Presidenti Cpo Cnog, FNSI, USIGRAI e GiULiA giornaliste
Consiglio Scientifico-Professionale: docenti e giornaliste tematiche di genere

DA DOVE SIAMO PARTITE

IMPORTANZA DEL MANIFESTO DI VENEZIA

TROVA IL COLPEVOLE



*Wordcloud delle parole usate più frequentemente nei 16.715 articoli analizzati tra il 2017 e il 2019 (in ordine di grandezza)

LUI NON È DAVVERO COLPEVOLE/ESECRABILE/VIOLENTO

Non è il solito caso di femminicidio *[…]. ****, il rappresentante di occhiali, era conosciuto da tutti per essere una sorta di* ***gigante buono****,* ***disponibile e dal carattere mite****.* ***Troppo mite, forse****, anche con la moglie che da qualche anno alternava i messaggini affettuosi a improvvise scariche di rabbia e umiliazioni…*
Articolo*, 15 febbraio 2017*

È sempre stato un **uomo tranquillo**, **serio, preciso e stimato**, ma negli ultimi tempi **presentava situazioni psicologiche accresciute dopo un intervento chirurgico** cui è stato sottoposto per una patologia molto seria. **L'ultima lite, quella fatale** per la povera ***, è iniziata in auto, mentre la coppia andava a fare la spesa. La *** ha cercato di salvarsi fuggendo verso un campo coltivato, ma lì è stata raggiunta e colpita ripetutamente con un bastone o un ciocco di legno…
Articolo, 02 dicembre 2019

IN FONDO È COLPA DI LEI

Ubriache fradicie al party in spiaggia, due quindicenni violentate dall'amichetto
Titolo, 8 luglio 2020

L'errore di lei? Ricalca quello commesso da tante altre donne uccise per mano del marito: l'amore ingenuo, il cedere alla richiesta di rinunciare al proprio lavoro, la vergogna e il terrore di ribellarsi

Articolo, 12 giugno 2017

… uccisa dal compagno, la mamma difende il figlio: **«Lei sempre al telefono, veniva trattato come un cane»..**
Titolo, 28 novembre 2020

GLI STEREOTIPI NELLA NARRAZIONE: LA VIOLENZA COME REAZIONE A UN COMPORTAMENTO DELLA DONNA

LEI LO LASCIA, LUI non ci sta: **chiusa nel box e stuprata**

LEI LO LASCIA, LUI le **brucia l'auto**

LEI LO LASCIA, LUI tenta di **bruciarla**

LEI LO LASCIA, LUI **diventa** uno stalker

LEI LO LASCIA, LUI si **vendica** con i video hot

LEI LO LASCIA, LUI **l'accoltella in strada**

LEI LO LASCIA, LUI la **perseguita** e le fa a pezzetti i vestiti

LEI LO LASCIA, LUI
la picchia e la violenta poi minaccia di pubblicare le foto osé

LEI LO LASCIA, LUI
non si rassegna. E le loro **foto osé finiscono al marito**

GLI STEREOTIPI CHE RESISTONO

VICTIM BLAMING (sostanzialmente di meno) & HIMPATHY (lo zoccolo duro)

DISPOSITIVI RETORICI OPPOSTI E COMPLEMENTARI

Se da un lato, il ***VICTIM BLAMING*** (la colpevolizzazione della vittima) tende ad esporre la donna come potenzialmente corresponsabile della violenza subita **("voleva lasciarlo", "era ubriaca", "aveva un amante**…") dall'altro si completa l'opera **omettendo di specificare il colpevole, o attenuandone l'atteggiamento, la volontà, il carattere ("era una brava persona", "un gigante buono", "un uomo mite",** come abbiamo visto**), fino ad empatizzare con lui.**

Solo nei casi di violenza maschile contro le donne si tende a sottrarre l'empatia che normalmente si rivolge alla vittima, per indirizzarla verso il suo carnefice**.** Le asimmetrie di potere che sono alla base della violenza maschile alle donne, hanno, come effetto secondario, quello di rendere più difficile una corretta descrizione dei fatti quando lui è colpevole di violenza su di lei. Il risultato è che , per decenni, la violenza sulle donne è sembrata una narrazione senza colpevoli, incapace di mettere a fuoco i fatti. In cui la violenza "capitava", non veniva agita.
Negli ultimi 3-4 anni si registra un miglioramento. La donna viene colpevolizzata di meno, più facilmente la si inquadra come vittima. Mentre lo zoccolo duro è ancora rappresentato dall'empatia per l'uomo **(HIMPATHY).**

GLI STEREOTIPI CHE ANCORA RESISTONO/VICTIM BLAMING

Lui la voleva ancora. Lei invece «si sentiva con un altro ragazzo». Lui non si rassegnava e minacciava il suicidio se l'avesse lasciato. Lei gli rispondeva: «Sei appiccicoso». Ma lui insisteva. «Sei pazzo», gli urlava **Giulia**. Poi lui l'ha accoltellata, «12-13 volte», guardandola negli occhi

(articolo, 2025)

«Ilaria voleva lasciarmi, si scriveva con un altro ragazzo. Penso lo frequentasse. Ho visto un messaggio sul suo cellulare. L'ho accoltellata. Poi ho pulito tutto» […] Mark fa una pausa. (articolo, 2025)

Lei lo lascia, lui aggredisce con la roncola i genitori della ex.
Il 25enne non avrebbe accettato la fine della storia con la ragazza.

(titolo, 2024)

«Mi hai rovinato la vita». A 81 anni spara alla moglie e poi si suicida in piazza

(titolo, 2024)

- il focus è su qualcosa che LEI ha fatto e che avrebbe innescato la reazione di LUI
- Non è colpa di lui perché, in fondo, la **colpa è di lei:** gli ha rovinato la vita, lo voleva lasciare. Nell'ultimo titolo si riporta il punto di vista dell'offender, anche se non è più in vita, senza sottolineare allo stesso modo che **lui** ha ucciso la moglie

*HIM*PATIA e virgolettato

Un modo classico per esprime l'Himpathy è assumere la prospettiva autoassolutoria, vittimistica dell'offender: lui piange, è dispiaciuto, l'amava tanto, era depresso, era preso da un raptus o suoi equivalenti funzionali (come un turbine o un moto emotivo incontenibile).
Inoltre, il virgolettato non è neutro, specie se assunto acriticamente nel titolo. Il rischio è di far assumere al giornale e a chi lo legge la prospettiva autoassolutoria del femminicida/maltrattante/stupratore


Emanuela Massicci uccisa dal marito, l'avvocata: «Massimo Malavolta piange. Chiede sempre dei figli, è preoccupato per loro»

L'uomo, con il passare dei giorni, sta cercando di riprendere in mano la sua vita

3/1/2025


Filippo Turetta piange in aula: «Volevo allungare il tempo insieme a Giulia». Occhi bassi, non guarda mai Gino Cecchettin

25/10/2024

«Ho ucciso Federica in 45 minuti, **non volevo perdere mio figlio»**

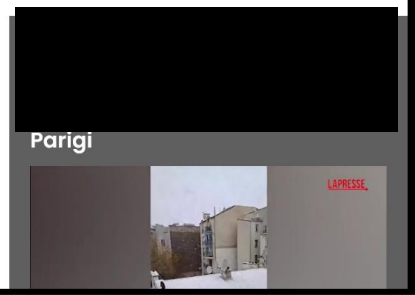
(articolo, 2026)

NON È COLPA SUA
IT'S NOT HIS FAULT

L'avvocato di Filippo Turetta: «Non credo in un'azione premeditata. Amava Giulia, le faceva i biscotti»

"Sembra che non si sia portato nulla, un cambio o abiti pesanti per cui non credo in un'azione premeditata", prosegue il legale





Stupro di Capodanno, Flavio Ralli: «La mia fidanzata mi spinse ad avere un rapporto con Sara»

[redacted]

Parla il giovane panettiere accusato di violenza sessuale: «Mi ritrovo coinvolto in un guaio che mi terrorizza»


Le ragazze dello stupro di Primavalle prima della festa di Capodanno

[redacted]

IL CASO DEL "RE DEL VERMENTINO"

L'ultima notte di Cinzia uccisa dal **re del Vermentino** e sepolta vicino alle vigne

[…] È qui sotto, ha detto. **Nella sua tenuta di Conca Entosa, sette ettari di vigna nelle campagne di Palau, dove lui, Emanuele Ragnedda, produce solo vino di grande qualità, il bianco più caro d'Italia, da 1300 a 1800 euro, il Disco Volante dell'annata 2021, un vermentino in edizione limitata, poco più di mille bottiglie. Perché lui è un imprenditore famoso, anche fuori dalla Gallura. Lei invece è una vittima, solo l'ennesima vittima di femminicidio.** […] **nell'ultima immagine che abbiamo di lei, consegnata da una telecamera di sorveglianza, la vediamo avanzare barcollante lungo una strada con una bottiglia in mano prima di chinarsi al finestrino di una macchina che l'ha appena affiancata, per parlare con il conducente. E poi infilarsi dentro […[Ragnedda, 41 anni, imprenditore viticolo di una famiglia molto importante, la più conosciuta di Arzachena. Il padre, Mario, negli Anni 70 si rimboccò le maniche per dare forma e sostanza a una delle cantine più prestigiose in assoluto, la Capichera. Lo zio, Alberto, è stato sindaco di Arzachena fino al 2017. E lui pochi anni fa aveva fondato Conca Entosa. Cinzia è una ragazza di Castelsardo.**

(articolo, 2025)

Cinzia uccisa e sepolta nei campi. In cella **il re del vermentino sardo.**

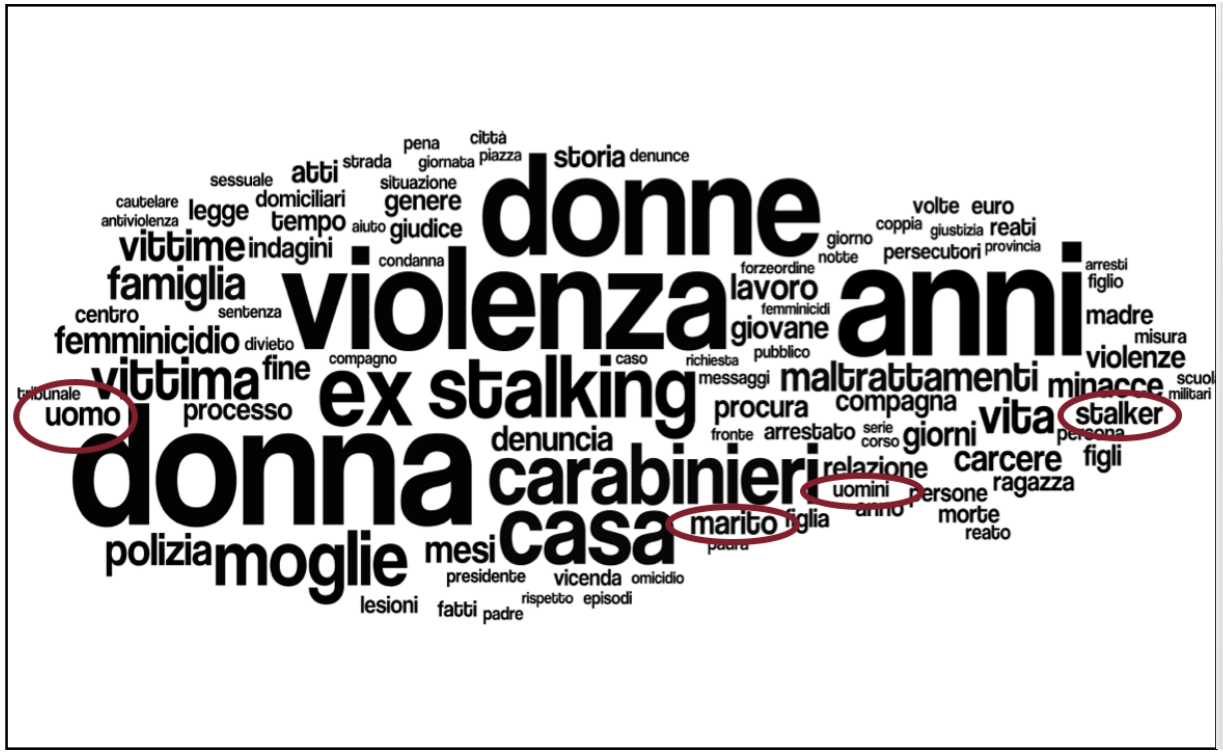
[…] eccola Cinzia Pinna, **barcollante, che sale sull'auto dell'imprenditore vinicolo dopo una serata di abbondanti bevute […] Il re del Vermentino. Emanuele è figlio di Mario Ragnedda, il produttore di uno dei Vermentini più conosciuti, pregiati e apprezzati in Europa.**

(articolo, 2025)

10 ANNI DI ANALISI DEGLI STEREOTIPI: **UNA NARRAZIONE CHE STA CAMBIANDO**

UNA NARRAZIONE CHE STA CAMBIANDO

WORDCLOUD 2017 vs. WORDCLOUD 2026 (1S)





(senza demandarlo agli avvocati del reo o al reo stesso)

(caso Ilaria Sula)

«L'amavo e mi trattava male Dovevo dormire sul tappeto»

«Il **nostro rapporto di amore** andava avanti da circa due anni», ma capitava spesso che **«mi ospitasse per la notte e poi mi lasciava dormire sul tappeto, sul pavimento».**

Mark, lucidamente, si descrive a volte come una vittima,

(articolo, 2025)

Poi racconta: «Si era fatto tardi e mi chiese se poteva dormire da me. Le ho dato un pigiama comodo » . Parlano, si sdraiano sul letto, «**ricordiamo le cose belle vissute insieme, le esperienze, i viaggi, i nomignoli. ' Amore', 'tesoro', 'vita'** […]**. I dettagli affettivi mirano ad attenuare il delitto, ma al massimo si rivela essere un tentativo di disegnare un contesto. La sostanza non cambia: Samson ha commesso un femminicidio. Il resto è cronaca** […]

(articolo, 2025)

ESEMPI DI BUONE PRATICHE DI DECOSTRUZIONE DEL 1° SEMESTRE 2026

[…] **No, non è follia, non è un raptus: sono una decisione e un progetto**. Ventitré coltellate, una buca di due metri, il cadavere seppellito in giardino. «**Non volevo perdere la custodia di mio figlio», ha detto lui dopo aver confessato. Non è un buon argomento: se uccidi tua moglie la perdi di certo, la custodia del figlio**

- Si chiarisce nella prima frase che la violenza non è mai un raptus ma è frutto di una decisione, o quantomeno di una scelta tra una catalogo di comportamenti possibili

- viene decostruito in modo diretto il tentativo del femminicida di motivare la violenza suscitando empatia ("se uccidi tua moglie la perdi di certo, la custodia del figlio")

ESEMPI DI BUONE PRATICHE DI DECOSTRUZIONE DEL 1S 2026

Carlomagno spiega perché ha massacrato in modo tanto barbaro e spietato la moglie coetanea di 41 anni con ben 23 coltellate. «L'ho uccisa perché non volevo perdere l'affidamento di mio figlio». **Una ragione che appare subito debole** perché non chiarisce i motivi di tanta ferocia, con coltellate inferte, post mortem, al volto e al corpo di Federica Torzullo **quasi a voler 'cancellare' la sua femminilità** […] «Lei mi ha detto che voleva l'affido di M, e che aveva un altro legame. Abbiamo litigato» […] «Non so cosa mi è successo. **Ho perso la testa». Non è un raptus, ma un massacro meditato nelle lunghe ore della notte e durato 45 minuti.**

- Alle parole del marito che cerca di giustificare l'atto compiuto facendo ricadere parte della responsabilità sulla donna non si associano né meccanismi di victim blaming né di Himpathy, **non si offre empatia alla rappresentazione che l'uomo dà di sé stesso**

- Il tentativo di inquadrare il reato come un momento di rabbia incontrollata viene di fatto decostruito e smentito da chi scrive l'articolo, nella frase immediatamente successiva, specificando che "Non è un raptus, ma un massacro meditato nelle lunghe ore della notte e durato 45 minuti".

1. METTERE AL CENTRO LA DONNA E IL SUO RACCONTO

«Picchiata e insultata per anni da mio padre mi colpiva sulla testa e infieriva con i calci»

[…] È una testimonianza choc quella resa ieri mattina in aula da una figlia che, così come aveva fatto lo scorso novembre la sorella più grande, ha raccontato davanti al giudice Giancosimo Mura **il calvario vissuto per anni a causa di quel "padre padrone"** che oggi si ritrova sotto processo per maltrattamenti in famiglia e lesioni […] «**Ero sottomessa a mio padre** – aveva raccontato l'altra sorella – **Cercavo di non contraddirlo e limitavo le uscite per non farlo arrabbiare. E se si sforava anche solo di un minuto il coprifuoco erano guai...». Erano schiaffi**, come si legge nel capo di imputazione, **e colpi sul corpo.** Oltre a umiliazioni, offese e vessazioni continue. Ieri sono emersi nuovi dettagli e anche conferme. […] **Tra le lacrime la giovane ha raccontato dei terribili atti di violenza del padre:** «Una volta si arrabbiò, mi fece tornare a casa a piedi da scuola e quando entrai mi diede dei colpi fortissimi alla testa con le mani, mi fece volare anche gli occhiali – con la voce spezzata dal pianto – Un'altra volta mi colpì talmente forte che caddi e quando ero a terra continuò a infierire prendendomi a calci. Rimasi nel salotto tutto il giorno, non mi fece nemmeno mangiare a pranzo e non mi alzai mai, neppure per andare in bagno perché avevo paura di incontrarlo».

2. IDENTIFICARE L'OFFENDER E LA VIOLENZA IN MODO CHIARO

Ridotta a schiava, in casa sua. Obbligata a lavarsi al massimo una volta a settimana per non consumare troppa acqua. Dodici anni di botte, insulti, umiliazioni, da quell'uomo che l'aveva trasformata nella sua **serva personale** […] Completamente soggiogata dalla violenza verbale e fisica di quel **marito padre e padrone** […] Il tutto si inserisce in un quadro di salute già deficitaria per la donna: è invalida al 70% […] **Non era libera di fare nulla**[…] **ha raccolto tutto il coraggio rimasto in quegli anni per raccontare la sua vita all'inferno. Parola dopo parola ha ricostruito in che modo era stata distrutta psicologicamente come persona, donna e madre. Le continue minacce di morte e gli epiteti a sfondo sessuale per annientarla.**

Abusata a sette anni dal padre L'ex moglie lo denuncia: arrestato

Per la piccola Maria i giorni di affidamento al padre erano diventati un incubo. E lo sono stati per almeno tre anni**. A partire dal giugno 2020 infatti la bimba è stata violentata dal genitore nella sua abitazione a San Cesareo**, dove si era trasferito in seguito alla separazione dalla moglie.

3. RIPORTARE IN MODO CRITICO LE PAROLE DELL'OFFENDER

Poi racconta: «Si era fatto tardi e mi chiese se poteva dormire da me. Le ho dato un pigiama comodo » . Parlano, si sdraiano sul letto, «**ricordiamo le cose belle vissute insieme, le esperienze, i viaggi, i nomignoli. 'poi quelli in albanese e quelli in filippino: ' bebe ko', ' mahal', 'asawa'». I dettagli affettivi mirano ad attenuare il delitto, ma al massimo si rivela essere un tentativo di disegnare un contesto. La sostanza non cambia: Samson ha commesso un femminicidio. Il resto è cronaca** […] Per giorni, la donna ha negato quel gesto. Ieri, convocata in questura per un nuovo interrogatorio, ha ammesso di sapere dove fosse nascosto: sotto il suo materasso. Una confessione che non cambia i contorni dell'accusa: concorso in occultamento di cadavere. E che, **come il memoriale del figlio, non cancella i fatti. Solo il tentativo, ormai tardivo, di attenuarne il peso.**

L'operatore dell'Oasi è stato fermato dalla squadra mobile di Enna con l'accusa di violenza sessuale e ha confessato Il procuratore: **"Fatto di una gravità estrema"** […] Un operatore sanitario dell'Oasi di Troina — L.A. di 39 anni — ha confessato di aver violentato la giovane disabile che oggi è incinta. **Ma poi ha provato a sostenere l'insostenibile: «Lei mi provocava».** È **una storia piena di orrori**, questa. **«Siamo di fronte a un fatto di estrema gravità»** commenta il procuratore di Enna, Massimo Palmeri […] violenza sessuale aggravata dall'aver commesso il fatto ai danni di una donna disabile e nel momento in cui la stessa era a lui affidata». […] **«È successo solo una volta», ha detto ai magistrati. Come se fosse un'attenuante. Ha confessato solo perché aveva capito di essere spacciato dopo il prelievo di un campione di saliva, per l'esame del Dna.**

4. LA VIOLENZA DI GENERE OLTRE LA DIMENSIONE INDIVIDUALE

La città incredula di fronte al femminicidio di Stefania Rago a pochi giorni dal delitto di Annibale Carta […] Sul femminicidio da registrare un duro **intervento dei Centri antiviolenza** di Foggia che, con una nota congiunta, rimarcano che «[…] **Il femminicidio non è mai un fatto improvviso né il frutto di un raptus. È quasi sempre l'esito finale di situazioni già presenti, fatte di controllo, sopraffazione, violenze ripetute e segnali evidenti che troppo spesso restano ignorati** […] Alla comunità tutta chiediamo di non considerare questo delitto come un fatto isolato, ma come il segnale urgente di una **responsabilità che riguarda tutti:** istituzioni, famiglie, scuole, luoghi di lavoro e cittadini. **Serve un cambiamento culturale profondo. Serve imparare a riconoscere i segnali della violenza, a non giustificarla, a non normalizzarla,** a non aspettare che sia troppo tardi. Ogni omissione pesa, ogni silenzio può diventare complicità. La violenza si può fermare, ma solo se la si riconosce in tempo e solo se nessuno sceglie di girarsi dall'altra parte».

La condotta del 43enne è andata avanti per quasi vent'anni, tra il 2003 e il 2021, da quando la moglie era poco più che ventenne e le figlie piccolissime. Insieme avevano vissuto tra Napoli e Milano, sottoposte a «abusi orribili» da parte di quel **padre padrone** […] L'uomo, mai condannato prima, ma appartenente ad una famiglia legata alla camorra, voleva manifestare **un «predominio di genere»** e per questo avrebbe sottoposto le donne a violenze continue, tra cui botte e insulti […] **Il padre-padrone,** in carcere dal dicembre 2021, era accusato di maltrattamenti, violenza sessuale ed estorsione […] Il tribunale ieri ha anche condannato l'imputato per estorsione, dato che si sarebbe fatto dare la pensione di una figlia disabile.

CHE FARE IN FUTURO?

1. Consolidare le buone pratiche attraverso formazione, manuali, pubblicazioni

2. Iniziare a monitorare/formare chi lavora in tv e sulle piattaforme. Anche dal punto di vista dell'analisi visuale

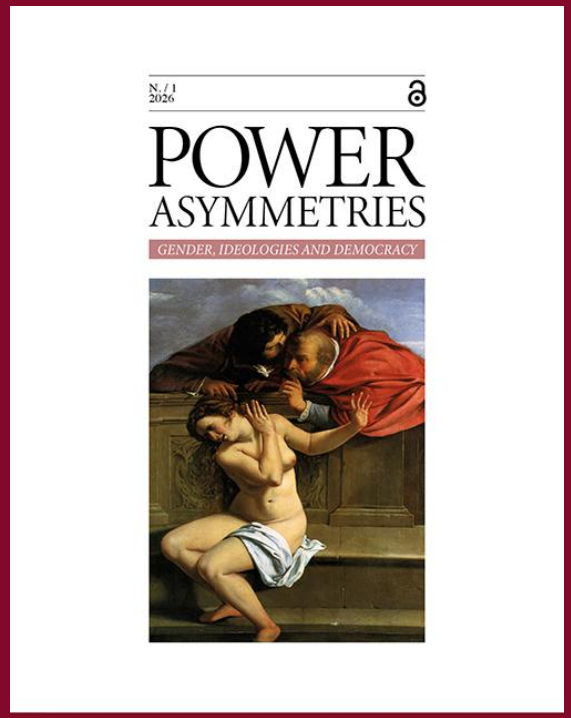
GRAZIE

Flaminia.sacca@uniroma1.it

www.progettostep.it/osservatorio-step

Proposta aggiornamento Manifesto di Venezia -Studentesse Gender Studies Sapienza

https://rosa.uniroma1.it/rosa05/power_asymmetries/index



Utilizzate questo **QRCODE** per scaricare il volume

STEREOTIPO E PREGIUDIZIO.
La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza di genere

A cura di Flaminia Saccà, FrancoAngeli 2021